

# Appello del presidente del Cnr «Ricercatori non andate via»

Maddalena MONGIÒ

Lo sviluppo economico del Salento passa dal benessere e dalla qualità della vita. Da questo binomio arriverà ricchezza e occupazione per e nel territorio. Questo il messaggio consegnato ieri mattina da Maria Chiara Carrozza, ex ministra del Miur e attuale presidente del Cnr (prima donna a ricoprire la carica, dallo scorso aprile, nella storia del più grande e importante ente di ricerca italiano) e dal rettore di UniSalento, Fabio Pollice, che hanno ribadito, con il direttore del Cnr-Nanotech Giuseppe Gigli, il solco in cui si sta muovendo l'accademia e la ricerca teso a giungere a quel Polo della Salute che ha la sua pietra miliare nel patto di ferro siglato a luglio 2020 fra UniSalento, Medtronic Italia, Istituto di Nanotecnologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche e il Center for Biomolecular Nanotechnologies dell'Istituto Italiano di Tecnologia.

Il contenitore sarà il "Salento Biomedical District" (l'inaugurazione è prevista a giorni), in questo contesto si incastona il corso di laurea in Medicina a UniSalento per il quale è atteso il via libera da Anvur e poi dal Miur. L'obiettivo è quello di puntare a creare una piattaforma attraverso cui veicolare, sviluppare e implementare la cultura biotecnologica mettendo insieme le esperienze accademiche e industriali per la creazione di valore nel settore della salute. Un messaggio non di maniera, dunque, ma indicativo del corso che la presidente intende dare all'Ente di ricerca con uno sguardo di riguardo alla salute e un altro alla sostenibilità ambientale e al digitale, in



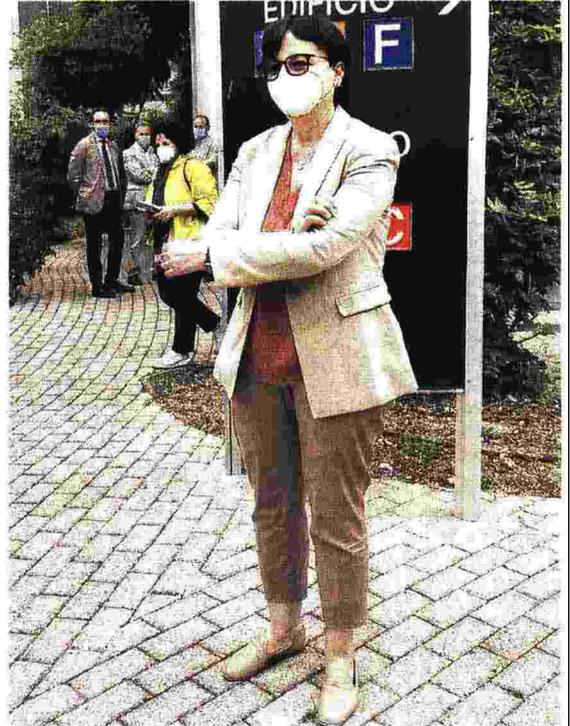
Visita al Cnr di Lecce ieri mattina di Maria Chiara Carrozza, ex ministra del Miur e attuale presidente del Cnr, accompagnata dal rettore Fabio Pollice e dal direttore del Cnr-Nanotech Giuseppe Gigli

stretta collaborazione con UniSalento.

«Non abbandonateci, il Cnr vi sostiene». Messaggio netto, quello che Carrozza ha consegnato ai ricercatori del Cnr-Nanotech nel corso della visita di ieri mattina ai laboratori. Parole che sono state un'iniezione di ottimismo per gli scienziati che sfidano il limite, supportata dalla grande attenzione che la presidente ha riservato ai ricercatori (circonstanza per nulla scontata) che ha invitato a non gettare la spugna se le condizioni non dovessero essere favorevoli, ma di chiedere soluzioni. Prima donna al vertice della ricerca: «Non ci si meraviglierà più di questo quando ci saranno tante donne a dirigere i

centri», sottolineando al tempo stesso che tre su cinque componenti del Consiglio di Amministrazione del Cnr sono donne, ha promesso di portare in CdA i ricercatori per spiegare perché sono importanti i progetti di ricerca.

In premessa Carrozza ha tratteggiato il ruolo che il Cnr-Nanotech avrà per l'attesa ripresa dell'Italia: «Ripartiamo con i tanti progetti che vanno dalle scienze umane alle biotecnologie, dalla bioingegneria alle nanotecnologie e nanoscienze. Da qui partiamo per proporci per il Pnrr e vedere di essere l'infrastruttura fondamentale per il rilancio del Paese». Poi il Salento con un orizzonte largo: «Sicuramente siamo in un'eccellenza dell'Italia e dell'Europa. Siamo a Lecce, nel Salento e sicuramente siamo punto di riferimento per il territorio e vogliamo esserlo, però questo territorio si deve posizionare per il Pnrr e per l'Europa perché lì ci sono i fondi. Secondo me il Pnrr avrà delle valenze locali con dei progetti ben specifici, ma anche nazionali. Transizione



ecologica e salute i nostri obiettivi».

Per Pollice: «Possiamo potenziare la competitività degli attori economici facendo in modo che loro esternalizzino le attività di ricerca. In questo caso il Cnr è assolutamente funzionale a questo obiettivo perché le piccole e medie imprese non possono sviluppare in autonomia la ricerca, ma se incrociano quella universitaria, allora possono attingere ad essa e l'università può fare di più mettendole in rete con altre realtà produttive. Per me è fantastico che l'Università incroci i diversi percorsi di ricerca e restituisca ai singoli attori il risultato prodotto dagli altri. Il Pnrr ha questo grande vantaggio: fonda in questo percorso di messa in rete il programma di sviluppo del Paese. Questo è importante,

per un Paese che si è fondato sull'individualismo dei singoli attori».

Alla salute il Cnr-Nanotech dedica il 50 per cento delle sue ricerche e Gigli sottolinea che: «Recentemente, in sinergia con l'Università del Salento, il Cnr-Nanotech ha avviato un progetto per lo sviluppo di terapie geniche e cellulari che coinvolge gli Irccs del territorio, ma anche Irccs prestigiosi come il Bambin Gesù e il Gemelli di Roma, per portare innovazione in Puglia. Potranno essere curate persone affette da leucemia e in tempi brevi, grazie alle operazioni sinergiche tra Cnr-Nanotech e UniSalento, ci sarà una ricaduta reale sul territorio di quello che è il frutto della ricerca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ex ministro Carrozza ieri in visita a Lecce**  
**La ricerca a servizio della salute**

